

# IL CONGRESSO DI COLONIA

Le tre prime giornate.

È nella capitale del cattolicesimo tedesco, a Colonia, che in quest'anno convennero i rappresentanti della democrazia socialista di Germania ad esaminare l'azione del partito dall'ultimo Congresso di Berlino (1892) ad oggi e a preparare il lavoro per la prossima annata.

Quanto al lavoro passato, la relazione del Comitato del partito constata che i socialisti tedeschi possono a buon diritto esserne orgogliosi. Le ultime elezioni al Reichstag hanno dimostrato come oramai il popolo tedesco ritenga che la sola democrazia socialista sia un partito di opposizione seria, aperta e decisa contro la politica reazionaria; infatti essa sola uscì dalla lotta elettorale rinforzata di voti e di rappresentanti.

E la sua forza non consiste unicamente nella grandezza dei suoi principi. Essa va cercata altresì nello spirito di sacrificio, nell'unità, nella disciplina. Il partito dei diseredati, grazie alle spontanee offerte dei proletari, potrà disporre per l'agitazione di mezzi ben più rilevanti che non tutti gli altri partiti; — esso mantiene la propria unità mentre tutti i partiti borghesi davano lo spettacolo delle loro divisioni e delle loro discordie — esso, nonostante la maggiore ampiezza del programma, nonostante il numero enorme degli adepti, nonostante l'estensione immensa del proprio campo d'azione — si impose una disciplina di ferro, e vi obbedì, senza eccezioni; ciascun socialista compì il proprio dovere.

Così la democrazia socialista tedesca continua la sua marcia trionfale, sicura della propria vittoria. Giacché essa vede che la coscienza di classe è ormai penetrata in quasi tutto il proletariato tedesco; che le masse operaie vanno stringendosi insieme sempre più; che ogni giorno divengono più chiare e percettibili le linee di divisione tra proletariato e borghesia, tra il partito socialista ed i partiti borghesi.

Ed il successo non la sfibra, non ne raffredda l'entusiasmo, non ne arresta l'attività. Essa ha questo appunto di meraviglioso, che ogni conquista ottenuta è uno sprone a nuovo lavoro, è una leva di nuove reclute alla più nobile causa per cui l'umanità abbia mai combattuto.

Il Congresso di Colonia è, più che altro, un Congresso d'affari. Il partito socialista tedesco ha un programma ben definito, ha un terreno completamente spazzato dagli elementi piccolo-borghesi ed anarchici; esso può oramai dedicarsi con tutta tranquillità a perfezionare la propria organizzazione. Sebbene la infaticabile ed insistente propaganda socialista in Germania abbia dato risultati inaspettati, i socialisti di colà, coll'incontentabilità propria della gente che ama più la sostanza che l'apparenza, ne discutono e criticano i metodi, e studiano continuamente il modo di estenderla e di fortificarla. Cosicché al Congresso mancherà questa volta quell'apparato emozionante che suole stuzzicare la curiosità dei borghesi; questi non avranno né lo spettacolo di dissidi in famiglia, né quello della cacciata di anarchici o di indipendenti. La modestia esteriore del convegno di Colonia li farà dire — anzi la loro stampa lo dice già — che il partito socialista è in decadenza. Confortiamoci: lo dicevano egualmente all'epoca del burrascoso Congresso di Erfurt. La democrazia socialista tedesca ha oramai in pugno la sicurezza del proprio destino.

Dalla relazione del Comitato del partito socialista tedesco togliamo i seguenti dati:

Essa incomincia con un breve rapporto sugli avvenimenti dal Congresso di Berlino fino allo scioglimento del Reichstag. Un'importante deliberazione del partito, in quest'epoca, è certamente quella che concerne i metodi dell'agitazione elettorale; su questo argomento fu affermato che lo sviluppo e la forza acquistata dal partito rendono impossibile di centralizzare la direzione di quel movimento. Perciò, senza alterare il concetto della unità nella direzione del partito, venne data una maggiore autonomia alle organizzazioni provinciali e locali sorte dopo l'abrogazione delle leggi eccezionali. In seguito a ciò la Germania fu divisa in 52 circondari di agitazione; l'esito mostrò la giustezza di questa tattica. La relazione si compiace soprattutto dei progressi del socialismo in Alsazia e specialmente nella Polonia prussiana, dove, nonostante gli ostacoli frapposti dalla polizia, dai proprietari e dal clero, le idee nuove acquistano sempre più il sopravvento sulla reazione. I socialisti polacchi tennero nello scorso settembre un Congresso molto numeroso, il quale gettò le basi di una speciale organizzazione per la Polonia, e le cui deliberazioni avranno sicuramente un esito felice.

La relazione confuta poi le critiche di coloro che lamentano una rilassatezza, una trascuranza nella organizzazione per arti e mestieri a tutto vantaggio della organizzazione politica, e rileva che i progressi del movimento prettamente operaio hanno presa poco la stessa proporzione di quelli del movimento politico. Nel 1877 le corporazioni d'arti e mestieri erano circa 1300, con 50.000 membri; nel 1891 erano ascese a 3761 ed i soci a 237.807. Le entrate di tutte le corporazioni erano nel 1877 di fr. 41.939; nel 1891 di fr. 116.288. Nel 1877 le corporazioni avevano 15 giornali; nel 1891 ne avevano 54.

Anche la stampa del partito è in immenso progresso. Nel 1891 si pubblicavano 68 organi socialisti; oggi 75, dei quali 32 quotidiani, senza calcolare le riviste scientifiche ed i fogli umoristici. L'edizione del calendario del partito per il 1894 fu portata a 130 mila copie.

L'organo centrale, il Vorwärts, conta ora 42.500 abbonati. Il suo ultimo bilancio si chiude

con un guadagno di fr. 50.819. — La libreria di propaganda del partito diede un utile di fr. 59.622; le condizioni brillanti di quest'azienda le permettono ora di contribuire direttamente a favore della agitazione socialista; in questo mese essa incominciò con una rimessa di fr. 7590.

Le entrate della cassa del partito furono dall'ottobre 1892 fino ad oggi di fr. 372.908; le spese di fr. 395.833, delle quali fr. 100.420 per le elezioni, fr. 46.811 per la propaganda, fr. 24.047 per spese di processi e sussidi ai carcerati, ecc. — E da rimarcarsi che i debiti elettorali vennero in questo anno sopportati per la maggior parte dai singoli collegi; e che rilevanti somme furono spese a questo scopo nelle provincie.

Conviene tener conto ancora delle spese per le elezioni del Landtag e dei consigli dei probiviri, e delle sottoscrizioni a favore di scioperi, ecc. Non si esagera dunque asserendo che le somme esposte nella relazione non rappresentano il decimo di quanto i coscienti lavoratori tedeschi contribuirono in quest'anno a vantaggio della loro rivendicazione economica e politica; senza poi parlare della spontanea e gratuita attività prestata da essi al partito, specialmente durante l'agitazione elettorale.

A questi grandiosi risultati corrispondono naturalmente rilevanti sacrifici. È difficile una statistica esatta di tutti i generi di persecuzione a cui i compagni furono esposti. Dove non poterono essere difesi ed aiutati dalle associazioni locali, intervenne la Cassa centrale; e la considerevole somma apparente nel bilancio sotto la partita « soccorsi » è eloquente più di qualunque discorso. Dall'ottobre 1892 all'ottobre 1893 le condanne dei socialisti raggiunsero queste cifre: 80 anni, 8 mesi e 26 giorni di prigione, e fr. 39.922 di multe.

Sacrifici di persona e sacrifici di borsa; ecco la forza del partito socialista tedesco!

Nella grande sala del ristorante Carlo Magno incominciò il Congresso domenica 22 corrente alle ore 7 1/2 pom. I delegati sono numerosi: più di duecento, tra i quali alcune donne. Le pareti sono coperte di motti; due immense bandiere rosse pendono dal soffitto; su una si legge il grido di guerra del partito: « Proletari di tutto il mondo, unitevi », sull'altra: « Libertà, uguaglianza, fratellanza ». Sono addobbati in rosso il tavolo della presidenza e la tribuna; i busti di Marx e di Lassalle dominano la scena.

I lavori del Congresso si aprono con un discorso di Bebel.

Bebel. — A nome del Comitato centrale porto un cordiale saluto ai delegati; a nome del Congresso ringrazio Colonia della festosa accoglienza fattaci. Con vivi applausi venne da noi votata l'anno scorso a Berlino la proposta di tenere a Colonia questa nostra riunione; imperocché non v'ha vecchio compagno, non v'ha chi conosca appena la storia dello sviluppo del socialismo in Germania, il quale ignori che, se v'ha città che possa considerarsi il luogo natale del socialismo tedesco, questa è Colonia. Sono precisamente 51 anni dacché il fondatore del socialismo scientifico, Carlo Marx, terminati appena gli studi legali, divenne qui redattore capo della Gazzetta renana. Ma in poco tempo egli si attirò l'odio più feroce da parte degli organi governativi; giacché egli non solo attaccava la politica reazionaria, ma era entrato anche arditamente a discutere le questioni sociali. La censura governativa non riesci a stancarlo; il 1° gennaio 1843 il giornale fu sospeso, e se poté riprendere le pubblicazioni, fu a patto di congedare il pericoloso suo redattore.

Fu pur qui a Colonia che Marx conobbe Engels. È dal 1843 che data quell'intima amicizia tra i due uomini, durata tutta la loro vita e che ebbe tanta influenza sul nostro movimento. Si può asserirlo con sicurezza: Marx non sarebbe divenuto ciò che divenne se non avesse conosciuto Engels, e viceversa.

Giunse il 1848; Marx ed Engels, esuli, lanciarono il loro famoso « Manifesto comunista ». Essi riconoscono però che il terreno più propizio alla loro propaganda era la Germania, e fondarono la Nuova Gazzetta del Reno, organo prettamente socialista, o, come dicevasi allora, comunista, che ebbe vita gloriosa fino alla sua soppressione avvenuta nel 1849.

Durante questo periodo di agitazione così feconda, la propaganda in Germania era condotta da associazioni segrete, che facevano capo appunto a Colonia, la quale così divenne per la terza volta il centro del movimento socialista. E Colonia vide nel 1852 quel colossale processo contro i comunisti che terminò con condanne di 6, di 5, di 3 anni di prigione.

Membri di quest'associazione comunista ebbero più tardi — in altro campo — una parte importante nella vita pubblica. Per esempio l'attuale ministro delle finanze, on. Miguel (Uarità). Dei condannati di Colonia però voglio nominare, a titolo d'onore, uno solo, uno che consacrò tutto sé stesso al servizio della causa del proletariato, il vecchio Lessner di Londra, che siede tra noi quale delegato dell'Associazione comunista per l'istruzione operaia. A lui il nostro più caldo saluto (applausi prolungati).

La città di Colonia non figurò d'allora in poi in modo particolare nel movimento. Ma le provincie renane furono il teatro in cui Lassalle fece le sue prime armi. Conveniamo però che qui, anche oggi, le condizioni non sono quali noi le desideriamo, sebbene l'operaio renano sia dotato di vivace intelligenza, e sebbene lo sviluppo dell'industrialismo sia ragguardevole in questi paesi. E la ragione? L'ultramontanismo, che si giovò delle persecuzioni alla chiesa cattolica per rendersi simpatico alla classe dei lavoratori. Ma le persecuzioni sono cessate; e gli operai cominciano ora ad accorgersi di

essere stati ingannati dai preti, e vengono a noi. L'odierno Congresso affretterà questo processo di fusione; l'ora è vicina in cui raccoglieremo i frutti del nostro lavoro (approvazioni vivissime). Viva la democrazia socialista!

Procedutosi poi alla nomina di due presidenti: Singer e Fell (Lipsia), si delibera di porre all'ordine del giorno anche la questione sulle elezioni al Landtag, della quale i nostri lettori sono già informati.

Le sedute antimeridiana e pomeridiana del 23 corr. sotto la presidenza di Singer, furono occupate dalla discussione sulla relazione del Comitato centrale, sul resoconto dei revisori dei conti, sulla stampa del partito e sull'agitazione, specialmente nelle campagne.

Molti oratori espressero il desiderio di miglioramenti nel Vorwärts. Il giornale centrale, disse Schoenlank, non è puramente l'organo del partito; esso deve prendere posizione di combattimento di fronte a tutti gli altri partiti. Pubblicandosi in un centro intellettuale e raffinato quale è Berlino, dove la tecnica giornalistica ha raggiunto la più alta perfezione, esso non può accontentarsi di forme modeste e primitive, ma deve entrare in ogni questione con intenti elevati e moderni; dare insomma il tono a tutto il partito in qualunque circostanza importante. Le condizioni nelle quali attualmente si trova la redazione non sono tali da permettergli il desiderato sviluppo; quindi la necessità di rinforzarla.

Nell'Assemblea poi prevalse il concetto che il Comitato centrale non abbia a favorire le iniziative di pubblicazioni periodiche che non presentino serie probabilità di vita. Invece da molte parti si appoggiò l'idea di un organo centrale settimanale, reclamato segnatamente dai compagni tedeschi residenti all'estero, per i quali l'abbonamento al Vorwärts importa un aggravio troppo sensibile.

Circa l'agitazione nelle campagne tutti dovettero constatare le difficoltà immense che l'ostacolano. Dapprima si era pensato a fogli volanti di propaganda; ma è questo un genere di letteratura che non trovò ancora un abile interprete. Le condizioni dei contadini sono in Germania di una enorme varietà; non si può parlare, p. es., al contadino di Pomerania il linguaggio adatto al contadino di Baviera. Lo stesso dicasi della propaganda orale: alcuni credono che una scuola la quale prepari qualche contadino all'ufficio di propagandista gioverebbe assai più che le conferenze dei socialisti delle città.

A tutte queste osservazioni rispose Liebknecht, le cui parole riferiamo sommariamente:

Liebknecht: Fui sempre e sono tuttora partigiano di un organo centrale settimanale. Ma il difficile è trovare chi sappia dirigerlo. Qui si son fatti molti nomi; una vera lista di Don Giovanni; tutta brava gente, non uno che abbia il bernoccolo del giorno; lista. Il direttore d'un periodico di questo genere deve non solo essere un abile scrittore, ma avere altresì una profonda conoscenza della storia di tutto il partito; dev'essere un uomo politico provato alla lotta. Se quest'uomo non c'è, meglio è pensare a migliorare i giornali che abbiamo che non fondarne uno nuovo.

Quanto alle critiche contro il Vorwärts l'oratore dimostra che esse sono parte infondate, parte ingiuste. Al Vorwärts non manca l'intonazione elevata e moderna; mancano solamente le forze; queste a poco a poco ci sono fornite dalla gioventù del partito; ma noi non dobbiamo accogliere i primi capitati; l'organo del partito non deve essere un'azienda di collocamento per quelli a cui salta in mente di fare i giornalisti.

Ribatte finalmente il rimprovero che il Vorwärts si abbandoni completamente alla polemica. Si dimentica che il Vorwärts è l'organo centrale di un partito militante. La polemica è il primo elemento di vita per un simile giornale (applausi).

Nella seduta di martedì 24 si continuò, sotto la presidenza di Singer, la discussione degli argomenti del giorno precedente. Fischer di Berlino appoggiò le dichiarazioni di Liebknecht; dal suo discorso rileviamo che la redazione del Vorwärts importa la spesa annua di circa fr. 79.000, di cui fr. 28.000 per cinque redattori stabili, fr. 20.700 per collaboratori alla parte politica; fr. 3750 per relazioni parlamentari e dispacci; fr. 13.750 per reportage. Il vecchio Lessner, a nome dei compagni tedeschi residenti a Londra, espresse pur egli il desiderio di un organo centrale settimanale; e trovò che la propaganda nelle campagne è alquanto trascurata in Germania. In Inghilterra, disse egli, la Lega per le campagne mandò nei paesi una quantità di « vetture rosse »; i propagandisti vi abitavano e vi dormivano dentro.

Il relatore Auer confutò una per una tutte le critiche sollevate dagli oppositori. È caratteristico l'interessamento dei socialisti tedeschi anche nei dettagli minimi che concernono il partito. Un delegato voleva, per esempio, che il Comitato centrale impedisse il commercio di ritratti dei compagni più ragguardevoli.

Come volete farlo, osserva Auer, se vi sono degli ottimi amici nostri che spingono il loro culto fino a cacciare di questi ritratti negli sportelli delle loro case, o a decorarne i soffitti dei loro focolari? Gli industriali speculano appunto sulla stupidaggine dei nostri cari concittadini.

Non mancò poi l'immane delegato che trovava poco conveniente nei giornali socialisti di accettare inserzioni.

Ebbene, risponde Auer, e dove dunque pigliate i denari? Volete forse che emettiamo dei boni sullo Stato futuro? Per me ci sto, se c'è qualcuno che li prende.

Chiusasi la discussione, passò un ordine del giorno, col quale si destinò parte dei proventi del Vorwärts ad aumentarne il personale di redazione; poi, con

134 voti contro 66, si deliberò la fondazione di un organo centrale settimanale; passarono indi altri ordini del giorno e raccomandazioni relativi alle migliori da introdursi nel giornale centrale, alla stampa di propaganda, ecc. ecc. Citiamo infine la violazione d'una raccomandazione ai compagni delle organizzazioni politiche e corporative di non trascurare i loro doveri di socialisti, sciupando la loro attività nei circoli di divertimento, nei clubs, ecc.

La verifica dei poteri diede luogo ad una discussione, a cui presero parte molti oratori, tra i quali Bebel. Anche in tale materia i socialisti tedeschi usano il più grande scrupolo. Così si contestò il mandato d'un gruppo di donne bavaresi, perchè non corrispondente alle forme volute dal regolamento.

Al Congresso fu sottoposto anche il caso di Solingen. In questa località i socialisti sono divisi in due campi, uno dei quali è accusato di « civettare » cogli anarchici e cogli « indipendenti ». La divisione è tanto profonda che nelle ultime elezioni si trovarono due candidati del partito a contendersi i voti. Il dissidio fu deferito dal Congresso ad una Commissione di sette membri.

Sin qui arrivano le nostre notizie sul Congresso. Al lettore superficiale dubitiamo ch'esse possano tornare poco interessanti; ma crediamo, al contrario, che invoglieranno quei nostri compagni che si dedicano alla propaganda ed all'organizzazione a studiare più profondamente l'ingranaggio di questo meraviglioso organismo che è il partito democratico-socialista tedesco. A chi bene vi guardi dentro, è da tali minuzie che meglio apparisce la grandiosità dello spettacolo che offre la Germania socialista agli occhi del mondo.

## Alle Sezioni del Partito

Non avendo la circolare 21 settembre, diramata da questa Commissione esecutiva, sortito ancora l'intero suo effetto, ci sentiamo l'obbligo di rammentare intanto a tutte le sezioni, che debbono al più presto addivenire alla nomina del rappresentante regionale nel Consiglio nazionale.

A tal uopo per facilitare il lavoro e gli accordi fra le Sezioni, la Commissione stabilì che i delegati nel Consiglio predetto sieno 14 per altrettante regioni, (1) divise come segue:

Piemonte, colle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.

Liguria, colle provincie di Genova e Porto Maurizio.

Lombardia, colle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.

Veneto, colle provincie di Parma, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza.

Emilia, colle provincie di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia.

Romagna, colle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini.

Toscana, colle provincie di Firenze, Lucca, Pisa, Siena.

Roma e Lazio, Marche, provincia di Ancona.

Abruzzi e Molise, provincia di Chieti.

Campania, provincia di Benevento e Napoli.

Puglia, Basilicata, Calabria, colle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza.

Sicilia, provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Entro il mese di novembre tutte le regioni dovranno aver comunicato la nomina del proprio delegato alla

COMMISSIONE ESECUTIVA.

(1) Le provincie, che seguono il nome della regione, sono quelle ove s'ovvi delle sezioni.

## La guerra civile in Sicilia

Le ultime notizie dei giornali confermano appieno le nostre previsioni e i nostri apprezzamenti. Il Governo ha deliberato la guerra civile contro i socialisti e i lavoratori dell'isola. Ma intende mascherarla sotto il pretesto di perseguire il brigantaggio, di cui si gonfiano ad arte e in parte anche si inventano le gesta.

Intanto le compagnie di soldati vengono mandate proprio nei luoghi dove i Fasci sono più forti e dove del brigantaggio non esiste nemmeno la traccia.

Un colloquio con « un alto personaggio in grado di saper tutto », pubblicato nel Roma di Napoli, non lascia alcun dubbio in proposito. L'alto personaggio — il quale, si noti, è un avversario dei Fasci — disse fra l'altro:

« Il Governo non vuole aver l'aria di uscire dalla legalità, ma lascerà che ne escano gli altri... Il Governo è costretto (dalla pressione delle classi agiate) a tagliar corto al più presto e intende agire colla massima energia; ma aspetta che diano motivo alla repressione, che dovrebbe sradicare la mala pianta, gli stessi Fasci, cioè alcuni di essi. Si sa che faranno qualche cosa (?); forse saranno punzecchiati anche, giacché si spera che il movimento sia parziale, onde poter procedere più facilmente alla repressione... »

« Si era pensato di chiedere al Parlamento leggi eccezionali per la Sicilia e di andare direttamente allo scopo; poi fu deciso di lasciar fare agli altri e di reprimere senza riguardi e senza dover impegnare alla Camera lunghe e incresciose discussioni. »

A compiere questo piano, rispondente del tutto alla morale politica della borghesia al Governo, sarà mandato il generale Baldissera,